**Il sindaco parla in solitudine** I banchi della giunta sono vuoti, come quelli dell'opposizione. Prima dell'intervento di Di Girolamo nel consiglio comunale è scoppiata la rissa. Parte del pubblico ha offeso i consiglieri del Pd che hanno reagito agli insulti *(foto Stefano Principi)*

accaduto è comunque un fatto che ha toccato fortemente la città suscitando preoccupazione e sconcerto".
Il sindaco aggiunge di ritenere doverosa l'indagine della magistratura perché "quando si ha notizia di reati, specie se si tratta di reati che potrebbero essere stati commessi e che per di più riguardano la cosa pubblica, i cittadini hanno pieno diritto di sapere come stanno le cose". "Ben vengano le indagini e gli approfondimenti – sottolinea il sindaco - perché sono sicuro che faranno emergere la nostra correttezza e quella di tutti i collaboratori. Chiedo solo – aggiunge – che tutto proceda celermente. Da parte mia, in questa fase così complessa per l'amministrazione farò in modo che l'attività amministrativa prosegua con la necessaria efficacia". Affrontando poi, una per una, le sette questioni al centro delle indagini che hanno portato la scorsa settimana all'operazione condotta dalle forze dell'ordine negli uffici comunali. In particolare il sindaco rivendica la correttezza degli atti e dei procedimenti riguardanti l'appalto dei servizi alla Cascata delle Marmore, l'affidamento della gestione del verde pubblico, dei servizi cimiteriali e delle manutenzioni; il passaggio della gestione del call center per le segnalazioni dei cittadini sul decoro da Usi a Terni Reti, la gestione delle mense scolastiche, l'adeguamento del sistema antincendio del Caos, la gestione del sistema della pubblica illuminazione.
Particolarmente complesso l'iter per il bando della Cascata, condiviso con la Provincia. Dettagliata la spiegazione del bando sul verde pubblico che sembra sia, per l'esposto di una coop esclusa, all'origine dell'inchiesta.

*Inalberati cartelli con la scritta PDimissioni e lasciate sui banchi macchinine giocattolo della polizia*

*L'opposizione rilancia la sua proposta bocciata dalla maggioranza*

# "Si devono sospendere i due assessori indagati"

TERNI
Hanno lasciato l'aula consiliare sollevando cartelli con la richiesta di dimissioni mentre il sindaco Di Girolamo, in mezzo a un clima a dir poco rovente, si accingeva a spiegare gli atti finiti sotto inchiesta. I consiglieri dell'opposizione non ci hanno più visto quando ieri il consiglio comunale ha respinto l'atto d'indirizzo col quale chiedevano "cautelativamente e tempestivamente le dimissioni degli assessori D'Ubaldi e Bucari e il sollevamento dalle attuali mansioni dei dirigenti a loro volta indagati". In fretta e furia hanno organizzato una conferenza stampa per precisare la loro posizione. Arroganza, errori, ingovernabilità, queste le parole più gettonate. "Situazione surreale - ha tuonato Paolo Crescimbeni - la città è in ginocchio e ancora assistiamo all' apologia del pre-dissesto - ha proseguito - con 16 persone indagate che potrebbero avere gravi coinvolgimenti in questa situazione, ma qui c'è solo l'arroganza di non permettere all' opposizione di discutere un importante atto d'indirizzo. Ci attendevamo, al contrario, un' autosospensione degli assessori indagati". Ancora più duro Enrico Melasecche (I Love Terni) che ha parlato di "patologia bulimica di appalti, un sistema che finanzia il sindaco basato solo sulle cooperative sociali. Com'è possibile - ha rimarcato - che queste persone continuano a governare? La città è allo sbando". Franco Todini (Il Cammello) si discosta un pizzico dal resto dei "colleghi": "Non condivido - ha detto - l'atto di definirsi garantisti e poi chiedere le dimissioni, ma resta tutta l'importanza politica del momento, questa è un' amministrazione sotto tutela giudiziaria". Stefano Fatale (Forza Italia) ha citato perfino la Marini: "Quando arrivò l'avviso di garanzia a Brega - ha precisato - disse testualmente: "se un avviso di garanzia arrivasse a me io potrei continuare a presiedere la Giunta come se nulla fosse? O non sarebbe meglio che, all'interno delle soluzioni giuridiche, io facessi un passo di lato passando ad altri le redini?" Ma una telefonatina a Di Girolamo perché non la fa?". Il pentastellato Thomas De Luca ha invece sottolineato "l'inopportunità della presenza in aula di tre degli indagati", aggiungendo che "l'aver respinto il nostro atto è stato un gesto antidemocratico". Poi l'attacco di Marco Cecconi (Fratelli d'Italia): "L'unico comune denominatore per tutto - ha detto - ha un nome e un cognome: Bucari, visto che Piacenti D'Ubaldi, essendo titolare del bilancio, non poteva che finire nella storia. Terni non può essere ancora gestita da chi l'ha portata in questo stato. Da questa sera organizziamo l'alternativa di governo a questa città".

**Maria Luce Schillaci**

*I genitori associati nel Cosec invocano la massima trasparenza*

# "Appalto mense scolastiche Subito la revisione del bando"

TERNI
Effetto domino. E' quello che si sta scatenando dopo il blitz che ha gettato Palazzo Spada nell'occhio del ciclone. Ora tutti vogliono dire qualcosa. "Ma noi lo andiamo dicendo da quasi un anno": tagliano corto così i responsabili del Cosec, il comitato servizi educativi, che fanno sentire di nuovo la loro voce in tema di appalti per la refezione scolastica. Chiedono la revisione del bando e vogliono che il sindaco ritiri le deleghe all'assessore al Bilancio, Piacenti D'Ubaldi. "I dubbi sulla ristorazione scolastica a noi sono venuti già da tempo - spiegano - dal 4 febbraio i conti non ci tornavano, avevamo chiesto documenti senza mai riceverli, oggi la magistratura conferma i nostri sospetti, qualora vi fosse un rinvio a giudizio - affermano - ci costituiremo parte civile. In attesa però la città ha bisogno di trasparenza". Il contratto d'appalto attuale scadrà il 15 dicembre con nuovo affidamento dal primo gennaio. Il Cosec, dunque, fa le sue richieste: in primo luogo, qualora un'azienda che partecipa al bando dovesse risultare implicata in un procedimento giudiziario, o ne avesse avuti in passato, va subito esclusa. Altro punto: nel bando c'è una clausola sociale a tutela dei lavoratori, mentre manca quella per i minori. "Chiediamo maggiori garanzie per loro, perché - rimarcano - dare in concessione anche il servizio di recupero rette è un rischio". Importante, quindi, il concetto dell'incompatibilità: chi fa i controlli non deve avere interessi lavorativi con chi gestisce.

**M.L.S.**

**Il Cosec** I genitori associati nel Cosec (Comitato servizi educativi) chiedono subito la revisione del bando sull'appalto delle mense scolastiche comunali

*La segreteria polemizza col giustizialismo espresso dalle opposizioni*

# Pd regionale: "Fiducia a Di Girolamo"

PERUGIA
Le indagini al Comune di Terni all'ordine del giorno, ieri pomeriggio, della riunione della segreteria regionale del Partito democratico dell'Umbria. "Rispetto ai fatti di Terni - si legge in una nota - la segreteria regionale ribadisce, in primo luogo, rispetto e piena fiducia nel lavoro della magistratura e contestualmente, anche tenuto conto del carico di emotività nella cittadinanza seguìto alla notizia e della tipologia dell'operazione, auspica massima celerità delle indagini in corso e una rapida e puntuale verifica dei fatti"."Siamo certi - prosegue la nota - che il sindaco Di Girolamo, figura di cui la città riconosce la comprovata onestà e la trasparenza, saprà valutare al meglio, insieme al partito di Terni, le scelte e le risposte che si renderanno necessarie, tenuto conto del dovere di assicurare alla città il rispetto del delicato percorso politico e amministrativo riguardo al bilancio dell'ente a cui ci si è impegnati; contestualmente si chiede il massimo sforzo per rendere note alla cittadinanza ternana il dettaglio delle procedure collegate agli appalti in oggetto".
"Appaiono, poi, quantomeno inopportune - si legge ancora - le manifestazioni e le prese di posizione del Movimento Cinque Stelle, che reitera il teorema della doppia morale: quando gli indagati sono del Movimento vale la presunzione di innocenza, come è successo a Roma o a Livorno, quando a essere indagati sono gli altri si invocano le manette. Rispetto a Lega e Forza Italia appaiono, invece, quantomai incoerenti gli atteggiamenti forcaioli e le prese di posizione nel segno del giustizialismo, tenuto conto che parliamo di partiti che per anni hanno governato l'Italia con un presidente plurindagato e condannato e che teorizzava l'esistenza di una magistratura politicizzata e complottista, guidata dalla volontà di rimuovere giudiziariamente i rappresentanti politici dell'allora maggioranza. Da parte nostra, invece, aspettiamo l'esito delle indagini con la massima serenità e fiducia verso gli inquirenti - conclude la nota - senza sottrarci dal porre una marcata attenzione sulla necessità di rispettare l'agenda politica e amministrativa per la città in una fase importante che il Pd di Terni, rafforzando coesione e solidarietà interna, dovrà portare a termine nelle prossime settimane e nei prossimi mesi".